

EDILIZIA

Immobiliare Mercato più forte della crisi

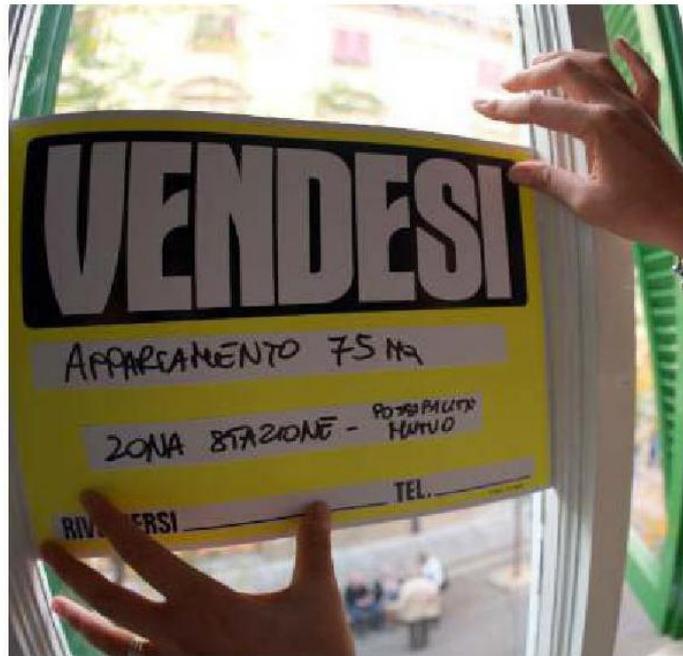
■ Il 2020 si chiude meglio del previsto per il mercato immobiliare italiano. I volumi totali in Italia hanno raggiunto circa 8,3 miliardi di euro, in calo del 33% rispetto al 2019 e del 15% rispetto alla media degli ultimi cinque anni. Con gli effetti della pandemia la casa è tornata centrale con un forte impulso verso una «domanda residenziale di qualità».

MISURE DI SALVAGUARDIA

Gli effetti del Covid-19 sul settore sono stati analizzati dai principali operatori immobiliari. Nel 2020 il settore immobiliare ha «retto, anche in ragione di misure di salvaguardia che hanno consentito di attenuare gli effetti sui bilanci delle famiglie», ha spiegato Luca Dondi, amministratore delegato di Nomisma, nel corso del forum Re Italy winter. Con il lockdown e le altre misure di contenimento la casa «continua ad essere il luogo centrale per la vita, il lavoro e il divertimento», ha spiegato Mario Breglia, presidente di Scenari Immobiliari. Il tema della «qualità della vita nella casa – ha aggiunto – è stato affrontato in vari modi. Cresce, inoltre, una domanda residenziale di qualità».

I SEGMENTI TOP E FLOP

Nel 2020, secondo i dati diffusi da Jll, società di servizi professionali specializzata nel settore immobiliare, è andata bene alla logistica (+3% anno su anno), al settore degli alternatives (+45%), all'assi-



stenza sanitaria (+57%) e al living. Office, Hotel e Retail sono, invece, i settori che hanno subito più effetti della pandemia.

MASSIMA ATTENZIONE

L'anno appena concluso possiamo comunque «considerarlo positivo», ha evidenziato Silvia Rovere, presidente di Confindustria Assosimmobiliare, che ha chiesto al governo «maggiore attenzione

perché se guardo alla legge di Bilancio e alla bozza del piano nazionale per la ripresa e la resilienza abbiamo ben poco da rallegrarci». E sul tema degli affitti il presidente di Confedilizia, Giorgio Spaziani Testa, ha ricordato che si tratta di una «situazione sulla quale si è intervenuto in modo insufficiente». Fortemente penalizzato è il comparto dei centri commerciali. I fatturati hanno rag-

giunto un calo tra il «venti e il trenta per cento su base annua», ha affermato Roberto Zoia, presidente del consiglio nazionale dei centri commerciali. In passato ci «eravamo orientati su divertimento e ristorazione – ha concluso – ma oggi sono due categorie sulle quali c'è un ripensamento. Guardiamo alle opportunità per il futuro».

BENE I MUTUI

Il vice presidente del Gruppo Mutuonline, Roberto Anedda, ha detto: «Il 2020 è andato meglio rispetto alle previsioni. Dal punto di vista dei mutui ha aiutato molto la contingenza del costo del denaro già ai minimi e, a causa della pandemia, sceso ancora di più». Quindi ha aggiunto: «Sia le famiglie che le banche se ne sono accorte. Per quello che abbiamo visto tutto è stato gestito in modo consapevole. Le banche, considerato che non c'era una corsa all'indebitamento da parte delle famiglie, hanno attuato dei limiti e delle restrizioni nel concedere i mutui. I tassi ai minimi hanno poi permesso di acquistare metri quadrati in misura superiore rispetto agli anni scorsi. Molte famiglie, avendo una stabilità delle entrate ed avendo fatto più risparmi, hanno trovato la giusta motivazione per l'acquisto della casa. Hanno favorito gli acquisti anche i prezzi leggermente calmierati per effetto della situazione provocata dalla pandemia».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato